

NOMINE

Sfida di Lampis «Un Museion internazionale»

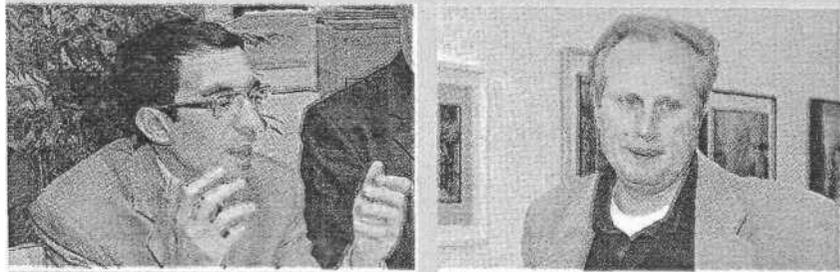
BOLZANO — «Il nuovo Museion ha un'occasione unica da cogliere: quella di avere un vero respiro internazionale». A lanciare la sfida con entusiasmo è Antonio Lampis, direttore della ripartizione Cultura italiana e tra i cinque fondatori scelti dalla Provincia. Il bando per trovare un nuovo direttore del museo di arte moderna sta per partire con sullo sfondo un passo epocale: la trasformazione del Museion da associazione a Fondazione. «È un passaggio molto positivo», garantisce il direttore uscente Andreas Hapkemeyer, che si rende disponibile anche per il «nuovo corso». Interviene anche il vicepresidente Alberto Stenico: «Con questo nuovo status si riuscirà a garantire la natura libera e autonoma della nostra istituzione». Intanto, cresce il dibattito. Il gallerista Arnold Tribus non vede particolari «rivoluzioni» all'orizzonte mentre per l'attuale curatrice Letizia Ragaglia, c'è «aria di novità e mi piacerebbe contribuire ancora».

• A pagina 2 **Binco**

Lampis: «Il Museion cambi Più respiro internazionale»

Il funzionario tra i 5 «fondatori» scelti dalla Provincia Direzione: via al bando. Hapkemeyer: sono disponibile

responsabile della Ripartizione e l'attuale capo della struttura



BOLZANO — Estate calda per il Museion di Bolzano che sta andando verso una vera e propria «metamorfosi». Da «Associazione Museion» infatti, l'importante organismo culturale si trasforma in «Fondazione Museion» — Museo provinciale d'arte contemporanea», come a suo tempo era accaduto per il Nuovo Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano.

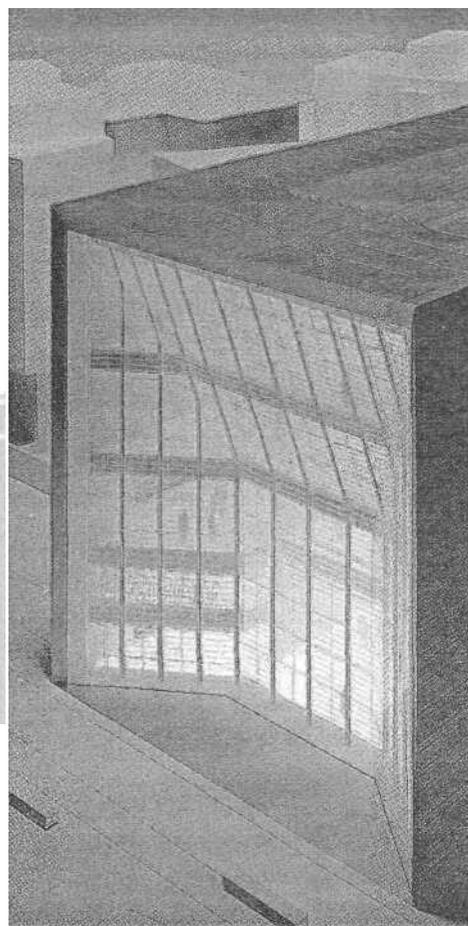
Dopo l'approvazione dello specifico statuto, la giunta provinciale, proprio nella giornata di ieri, ha scelto i cinque membri di nomina provinciale che faranno parte del collegio dei fondatori della Fondazione. I cinque membri scelti dalla Provincia sui nove complessivi (gli altri quattro sono di nomina della associazione e sono l'attuale presidente Alois Lageder, il vicepresidente Alberto Stenico, Heinz Peter Hage e Maria Niederstätter) sono: la direttrice della ripartizione culturale tedesca Berta Linter, il direttore della ripartizione culturale italiana Antonio Lampis, il collezionista altoatesino Heinrich Gasser, il presidente dell'Eurac Werner Stuflesser e lo storico dell'arte docente a Vienna Dieter Bogner. I componenti del collegio rimarranno in carica fino al 2010.

«Nasce una Fondazione per il momento biunivoca — spiega il direttore della ri-

partizione culturale italiana Antonio Lampis, di ritorno da Vienna dove ha tenuto una relazione al più importante convegno internazionale delle politiche culturali — ma che raccoglie l'eredità dell'Associazione Museion che ha gestito sinora la struttura. In questo modo il Museion avrà un base più solida, visto che la Provincia entrerà nella gestione mettendo a disposizione l'immobile. Per me è un grande onore entrare a far parte di questa importante organismo culturale. L'indirizzo che seguiremo dal punto di vista amministrativo sarà da un lato nel segno della continuità rispetto alla gestione precedente, dall'altra si intende dare una nuova spinta propulsiva sul versante delle collaborazioni internazionali. Del resto questo è stato il compito della Provincia che negli ultimi anni ha lanciato nuove strutture, come per esempio la recente riapertura del teatro Cristallo. L'idea — prosegue Lampis — è quella di avere un nuovo Museion che si distingua e si differenzi dal Mart e dalle altre strutture museali esistenti sul territorio nazionale, seguendo una vocazione contemporanea. In questo senso il Museion potrà veramente essere fucina di vera innovazione. Una bella sfida questa, visto e considerato che la tendenza seguita negli ultimi anni dai musei italiani è stata quella di guardare indietro, all'arte del passato. C'è stato un eccessivo peso del passato e io credo che Bolzano in questo momento sia pronta e particolarmente aperta all'arte contemporanea. E una bella sfida, ritengo sia il momento giusto per fare in modo che la società contemporanea sia in grado di fruire l'arte contemporanea. Il fatto poi che nel collegio dei fondatori siano rientrati personaggi come Heinrich Gasser, che si era dimesso nel corso della gestione precedente e lo storico dell'arte e docente a Vienna Dieter Bogner, conferma il respiro internazionale che dovrà avere il nuovo Museion. Dal punto di vista amministrativo — prosegue ancora Lampis — ora ci dovrà essere la rati-

NASCENTE

Il progetto del nuovo Museion: il cantiere di via Dante avanza a grandi passi



fica delle nomine dopodiché si dovrà costituire un comitato scientifico e artistico, dopodiché si dovrà indire un bando di concorso internazionale per trovare il nuovo direttore. Ma tutto avverrà gradualmente». E a proposito di bando per la ricerca del nuovo direttore del Museion, l'attuale direttore Andreas Hapkemeyer tutt'ora in carica e alla guida della struttura museale, non si tira indietro.

«Parteciperò anch'io al nuovo bando di concorso — fa sapere — per quanto riguarda il passaggio amministrativo da Associazione a Fondazione, penso che sia una buona soluzione, perché l'alternativa sarebbe stata quella di un museo provinciale. In questo modo la Fondazione avrà una maggiore flessibilità. Per il momento rimarrò direttore fino alla nuova nomina perché il concorso sarà bandi-

Passare da associazione a fondazione è un fatto positivo: l'alternativa sarebbe stata quella del «museo pubblico»

IL VICEPRESIDENTE

Con questo «status» si difende la natura libera e autonoma della struttura: il quadro di riferimento è chiaro

to dal nuovo consiglio di amministrazione». Per Alberto Stenico, attuale vicepresidente del Museion, la metamorfosi era prevista da tempo. «Sono d'accordo sulla Fondazione — precisa — perché in questo modo si difende la natura autonoma e libera della struttura. Infatti per creare una piattaforma per l'innovazione e la creatività ci vuole un quadro di riferimento libero. In questo senso la Provincia ha capito questa esigenza.

Non a caso si è cercato di mantenere all'interno sia rappresentanti del mondo dell'economia che della società civile e non esclusivamente del mondo politico. L'idea è di garantire che il Museion favorisca la creatività e la Provincia ha fatto dei passi avanti. Forse chiedevamo più coraggio nella direzione dell'innovazione. E una Fondazione — aggiunge Stenico — con pochi caratteri istituzionali, il presidente rimarrà sempre Alois Lageder e anche sulle decisioni di maggiore importanza ci sarà l'accordo tra le due componenti iniziali. Ci sarà equilibrio tra pubblico e privato e ci auguriamo arrivi no altri soci. Per quanto riguarda il concorso internazionale per il nuovo direttore — conclude — è necessario. Appreziamo molto l'operato di Hapkemeyer che è un candidato con grandi possibilità, ma con la consegna del nuovo edificio e il nuovo programma è giusto pensare anche a una nuova direzione.

Patrizia Bincio

L'attività



Le mostre

La prima mostra del nuovo corso del Fusion si terrà nel 008 e costituirà il biglietto da visita del nuovo direttore.

La gara

Prima di nominare il nuovo direttore attraverso bando di concorso internazionale sarà istituito un comitato scientifico artistico.